

# Palazzo Chigi in Ariccia

*La Belle Époque:*

*Francia I parte:*

*Guimard, Gaillard, Majorelle*

*Gallé, Lalique*

*Poiret, Vionnet, Lanvin, Chanel*



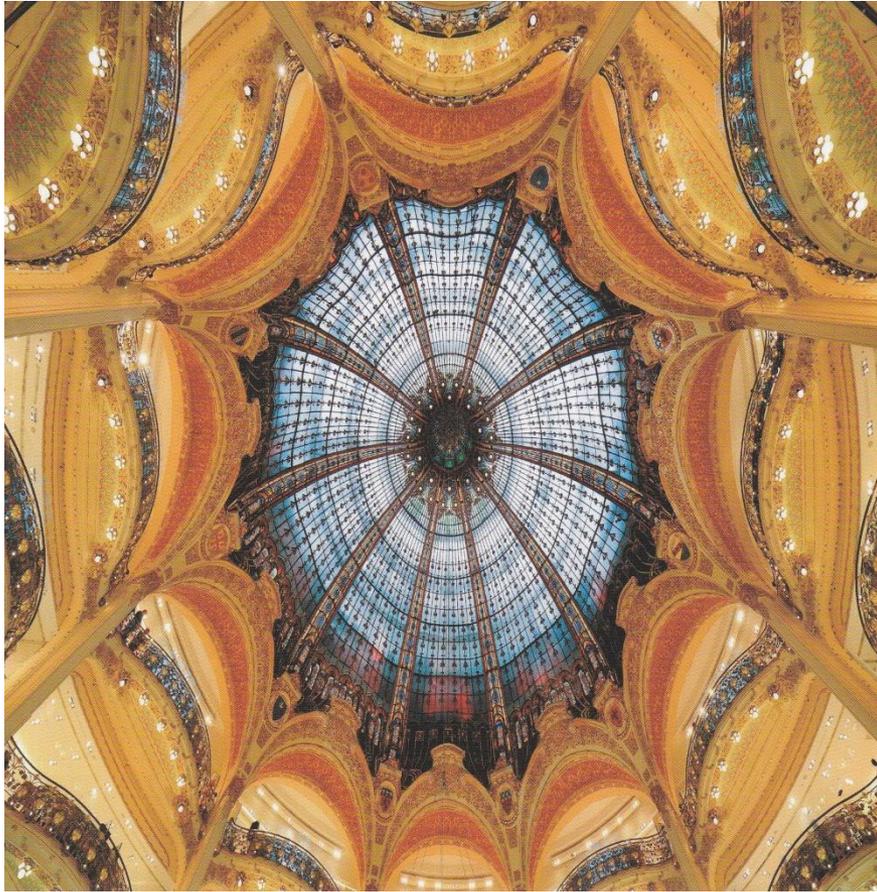
*AA 2019-2020*

*Corso di Arte*

*21 novembre 2019 (16.00-17.30)*

*Docente: Dr.ssa Ilaria Sinisi*

# Introduzione



**George Chedanne, Galeries Lafayette,  
cupola (1900) Parigi**

L'arte francese dell'ultimo decennio dell'Ottocento e dei primi anni del Novecento è assai ricca di stimoli e proposte, che creano un clima di grande fermento culturale particolarmente favorevole alla nascita delle avanguardie. Parigi è il crocevia internazionale in cui si incontrano e si confrontano artisti, intellettuali, critici e collezionisti di ogni nazione. Il ruolo delle riviste per la diffusione fu fondamentale, furono: «L'art décoratif moderne», e «L'Art Décoratif» pubblicata in francese e tedesco e «La Plume».

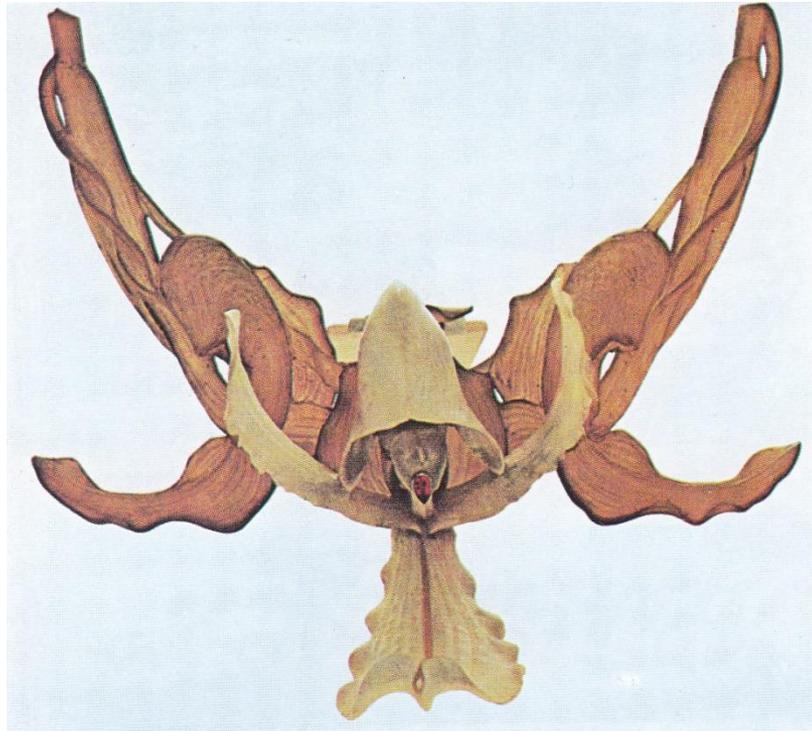
Precursore dell'*art nouveau* fu l'artista Georges Feure pseudonimo di Joseph van Sluyters, vissuto a Parigi tra il 1868 e il 1928. Egli coniugherà le arti decorative con le scenografie, i costumi teatrali e la pittura con opere ricche di riferimenti simbolici ed allegorici ispirati alla poesia di Charles Baudelaire.

Grazie anche alla presenza del mercante inglese Bing col suo negozio-galleria «Art Nouveau» aperto nel 1896 gli artisti ebbero di esporre le loro novità.

Tre grandi esposizioni universali decretarono il successo dello stile, quella del 1884, del 1889 e soprattutto quella del 1900.

## *Scuola di Nancy (1884-1901)*

Bisogna poi aggiungere la vivacità della Scuola di Nancy, sia pur impostata in modo tradizionalista si era distinta già dal 1890 nel campo delle arti applicate per il suo accento naturalistico e per una vivida adesione ai motivi del rococò francese e per il gusto orientalizzante.



Emile Gallé dal 1901 direttore della scuola di Nancy porterà al massimo splendore le arti applicate in Francia, Dopo studi classici e scientifici in particolar modo di mineralogia, chimica e botanica e un apprendistato presso le vetrerie di Meisenthal, nel 1874 subentra al padre nella direzione dell'impresa familiare, specializzata in vetri e ceramiche trasformandola in 30 anni in una delle maggiori manifatture europee di oggetti di lusso in vetro.

si era dedicato dal 1874 al laboratorio vetrario del padre, dove elabora, dal 1898 nuove tecniche e nuove forme svolte sul concetto di crescita fitomorfica. Egli realizzava i suoi vetri dalle forme aeree, dai colori preziosi, spesso opalescenti, spesso con versi di poeti simbolisti incisi. Egli concepisce la bellezza solo come «ricerca di verità» e per anni lavorò per diffondere la sua filosofia ( a lui si affiancarono Majorelle per i mobili e i fratelli Daum per i vetri).

Grazie a magiche misture di vetro «al potassio colorato con una leggera quantità di ossido di cobalto» (scrive lui stesso), il maestro riesce ad ottenere un colore zaffiro, e altre mille tonalità che si avvicinano per splendore e lucentezza a gemme e pietre dure, agate, giade, ambre e quarzi. Egli ama riprodurre i colori e le forme presenti in natura, ma lascia al vetro quelle irregolarità che derivano sia dal caso che dalla lavorazione.

Inclusioni di lamine di metallo, vetro soffiato e smaltato, intagli ed incisioni, decorazioni applicate a rilievo e i «vasi cammeo» a due strati di vetro colorato. Pezzi unici tutti rigorosamente firmati sia da lui che dagli artefici della scuola. Ma a causa del grande numero delle richieste esistono anche delle produzioni in serie a partire dal 1889..I vetri più rari e ambiti del maestro sono quelli datati fra gli anni Ottanta del XIX secolo e il 1904 anno della sua scomparsa.

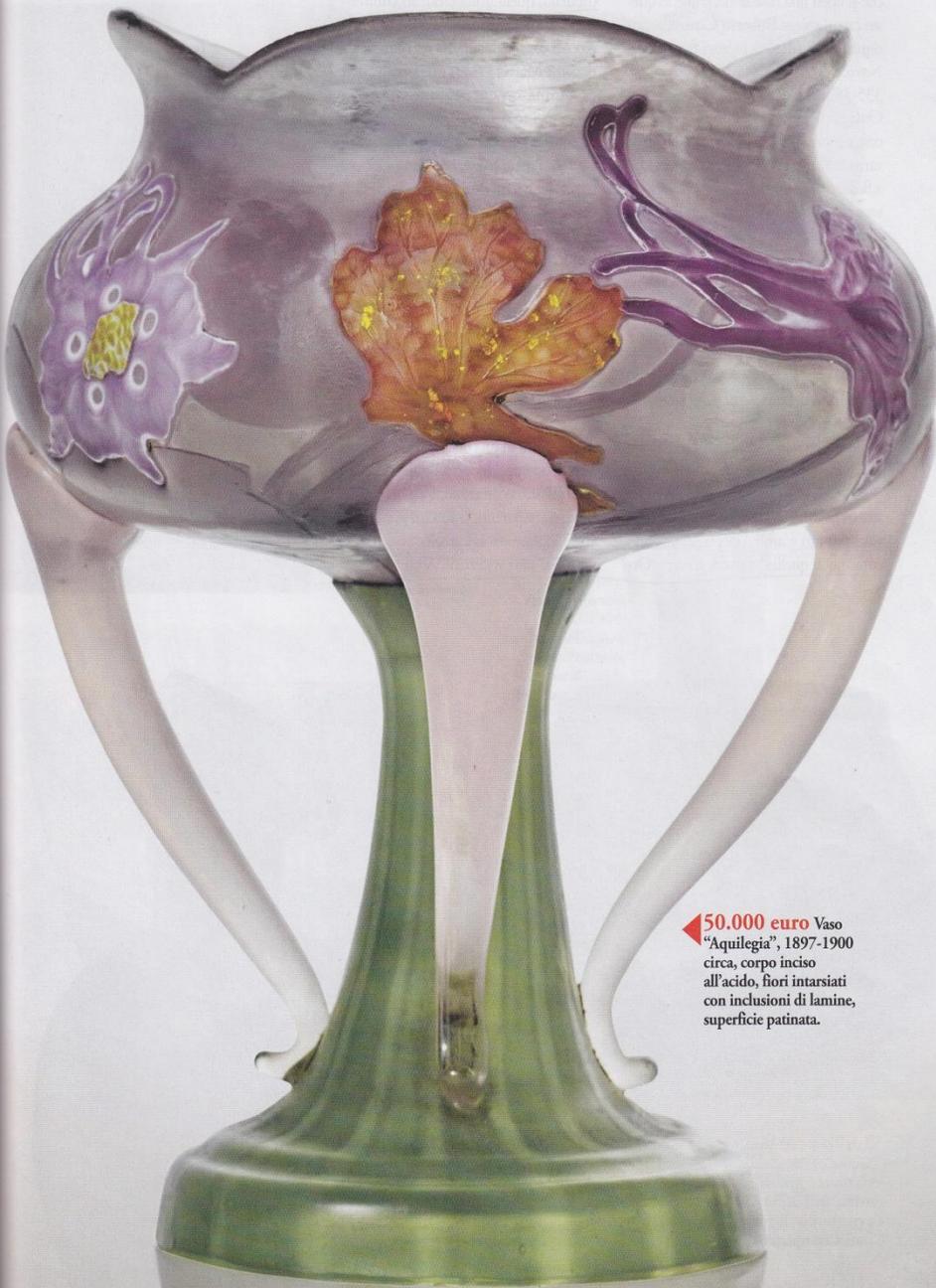
In particolare i pezzi di maîtrise, eseguiti in 5 esemplari del modello, quelli unici su commissione e quelli «intimi» destinati a una piccola cerchia di amici o ricchi mecenati come Marcel Proust, e il poeta Robert de Montesquieu.

Sebbene Gallè non abbia mai realizzato personalmente nessuna delle sue opere, a lui spettano ideazione, progetto e disegno. Ne seguiva poi la lavorazione e produzione con l'ausilio di una stretta cerchia di collaboratori.

Nel primo decennio, quando produce vetri trasparenti, il suo interesse si rivolge soprattutto agli smalti arabi e persiani e ai vetri veneziani. A questa epoca risalgono i *clair de lune*, colorati in pasta vitrea con ossido di cobalto, mentre a partire dal 1884 prendono forma i vetri opachi e aumentano le tecniche adottate. E negli anni Novanta che Gallé introduce l'incisione all'acido che consente di ridurre i tempi di lavorazione e di realizzare vetri in serie. A fare il prezzo sono soprattutto l'autenticità e l'integrità, la complessità esecutiva, la ricercatezza tecnica e formale, la rarità. Come scriveva Proust alla morte di Gallé: i sogni non hanno prezzo!

Fondatore e direttore della scuola di Nancy. 1846-1904.

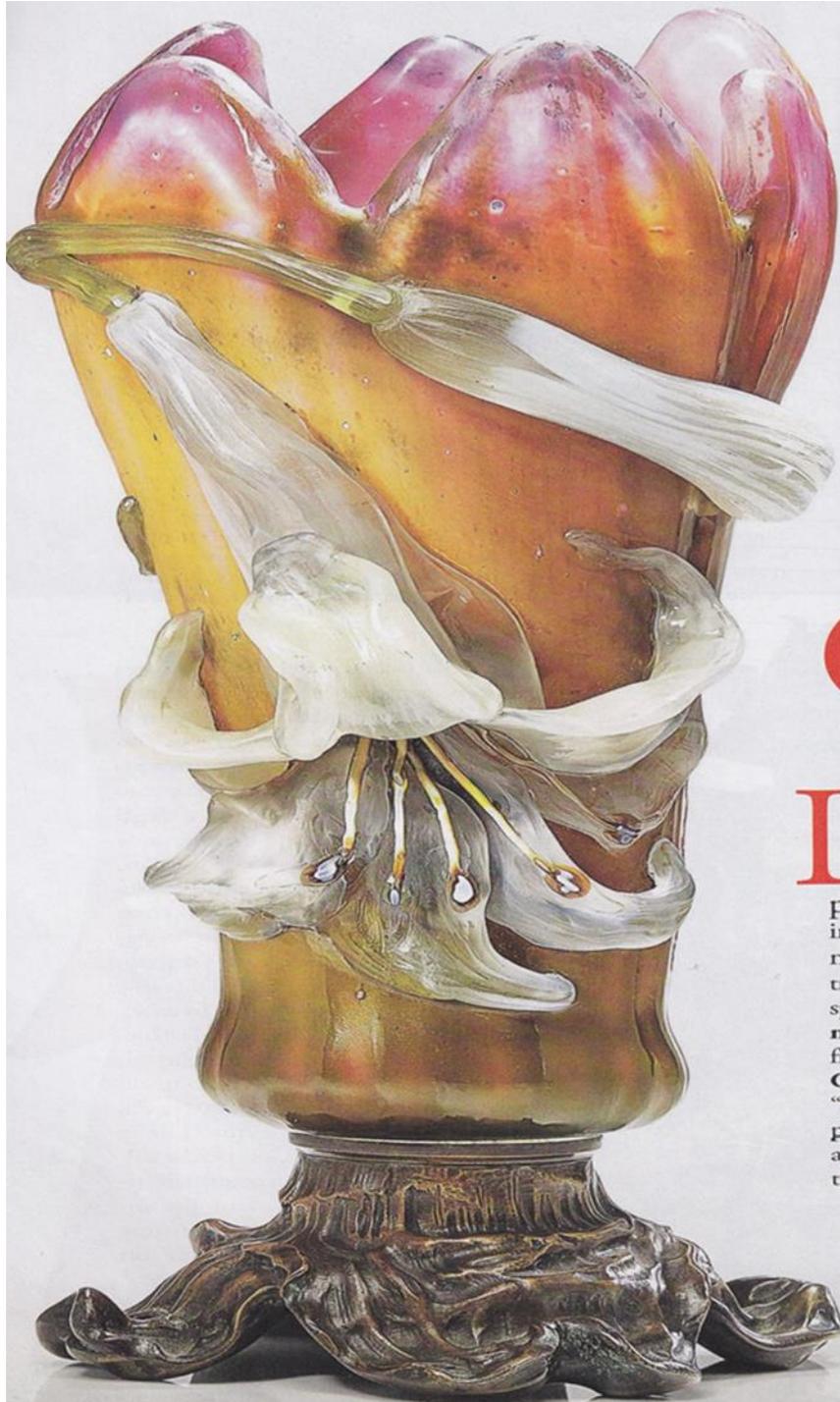
Vuole ribadire la sua concezione di parità tra le arti, il suo motto: «le nostre radici giacciono nel suolo dei boschi, nel muschio, presso l'orlo dello stagno».



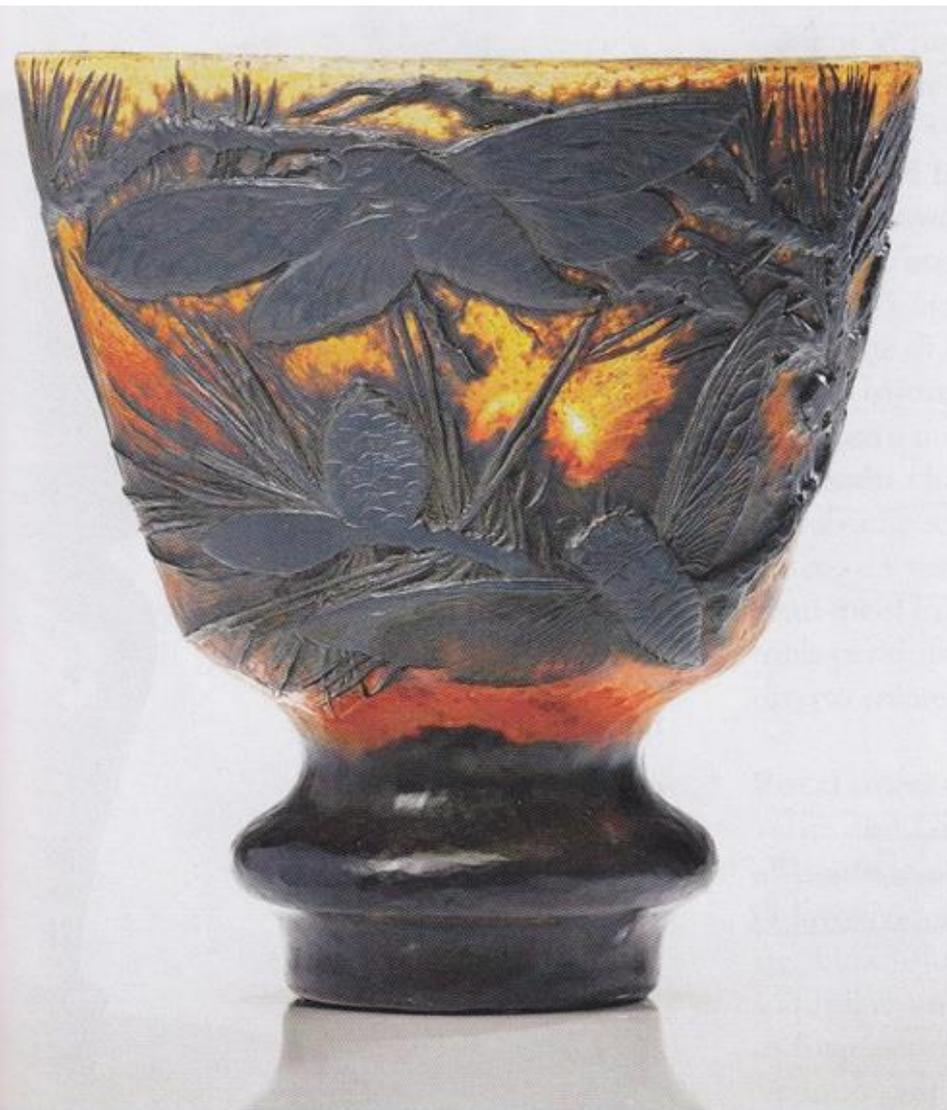
**50.000 euro** Vaso  
"Aquilegia", 1897-1900  
circa, corpo inciso  
all'acido, fiori intarsiati  
con inclusioni di lamine,  
superficie patinata.



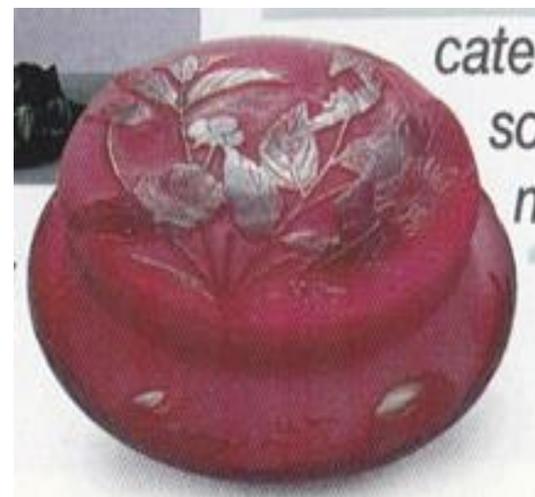
**8.200 euro** ▶  
Vaso floriforme,  
1902-1904,  
in vetro policromo  
multistrato,  
inciso all'acido  
e lucidato a fuoco.



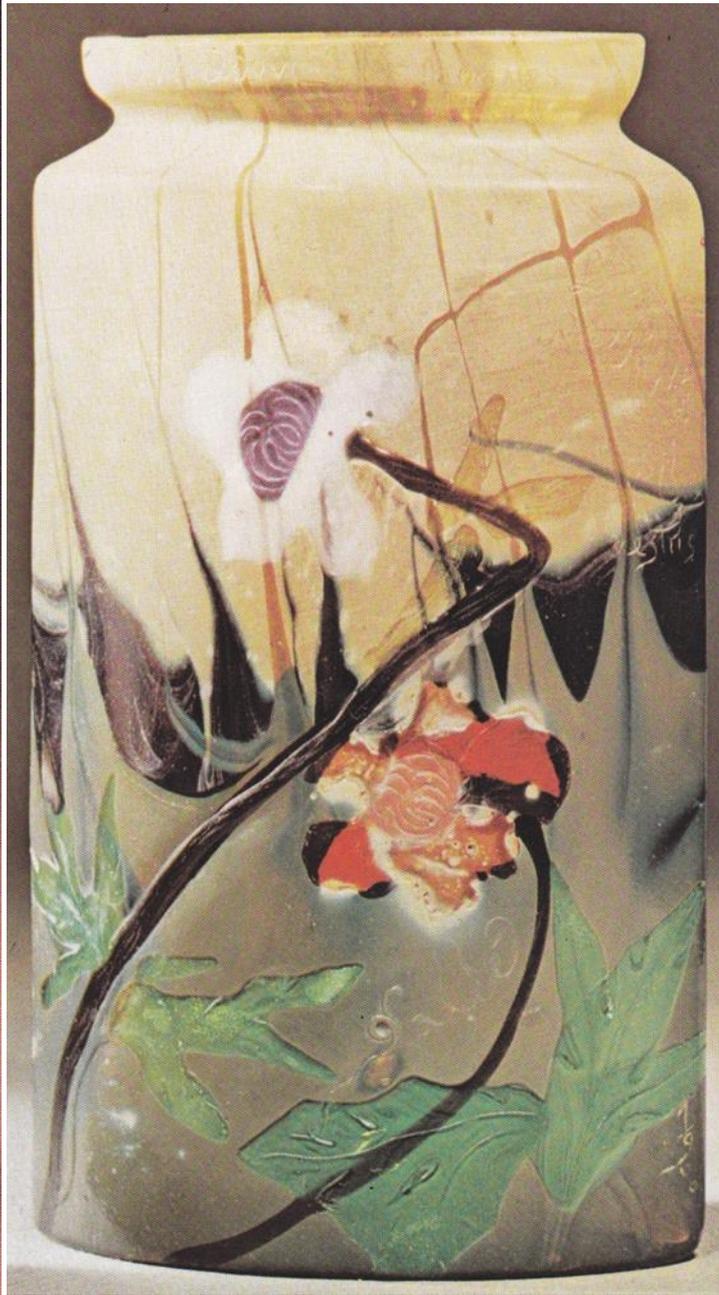
**392.000 euro Vaso «Giglio»  
1900-1903 in vetro multistrato  
con base in bronzo patinato  
venduto il 13 dicembre 2018 da  
Christie's a New York**



**83.000 euro** “I pini di Ravenna”, 1900 circa,  
vaso in vetro ambrato con inclusioni di lamine  
sovrapposte, acidate e intagliate a ruota.



**Bomboniera con coperchio in  
vetro 6x13 cm**



フナ





18.000 euro

Vaso «Tristezza», 1900, in vetro multistrato, inciso all'acido e intagliato a ruota, fascia dello stelo smaltata e dorata



9.900 euro

Vaso «Crisantemo e mantide religiosa»  
1890 circa, in vetro smaltato, dorato ed argentato



31.000 euro

Vaso «Ninfea» 1900 circa in vetro con spirale interna, inclusioni d'aria e avventurina, fogliame e fiori a *marqueterie*.

105.000 euro

«Rana e ninfee», 1900 bottiglia con tappo a forma di ninfea in vetro con inclusioni intagli a ruota e ed incisioni



Era anche autore di mobili nei quali la simbologia arriva quasi a sovrastare la funzione.

Per Gallè la libellula diventa ieratica come un drago o una sfinge da decoro rinascimentale per formare le gambe del tavolino decorato a intarsi di legni preziosi.

Etagères tavolini e commodes per i quali utilizzava i legni da frutto del Lorenese.



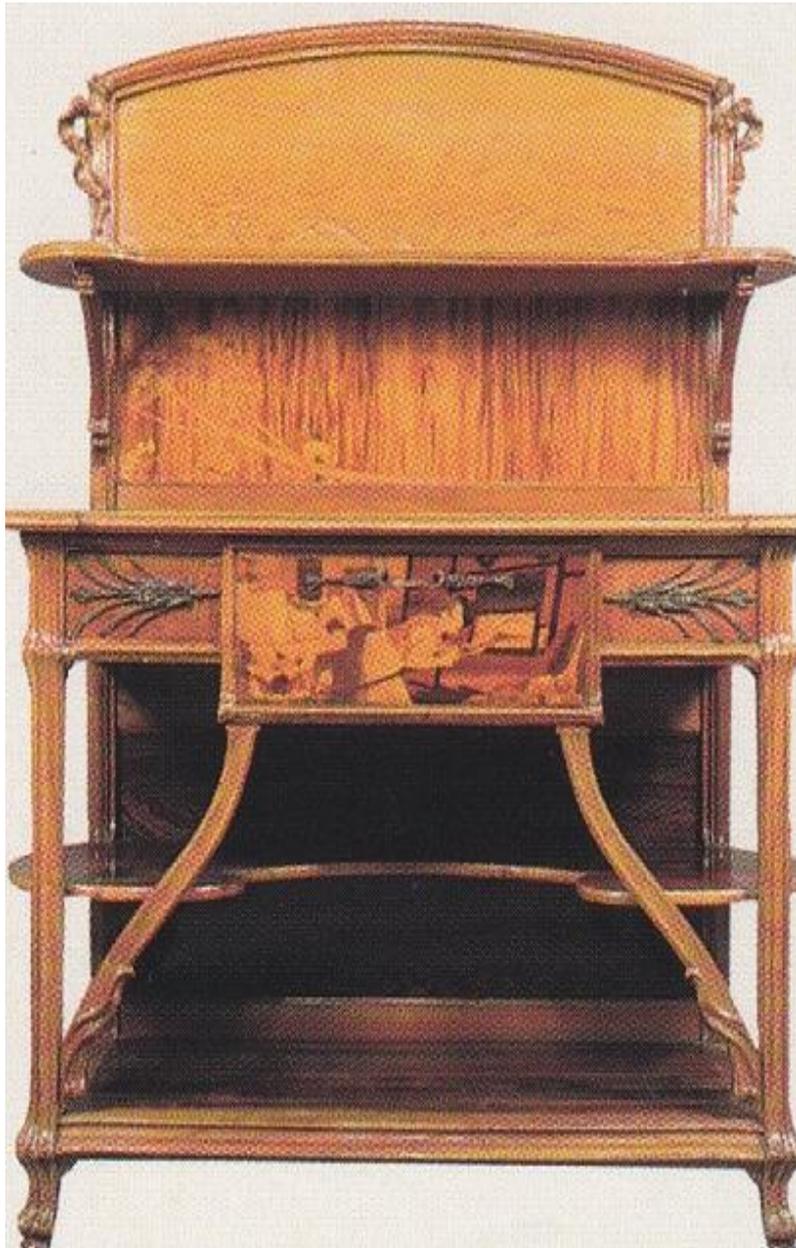
o,  
pere  
nfe-  
vevo  
adre  
ome  
ente  
esta  
re a  
iglio  
presi  
e al-  
udi-  
into,

a sua  
gi ol-  
attro  
vo al  
e de-  
sa di  
larla.  
er il  
una  
i pia-  
illu-

ate-  
de-  
tan-  
va a  
unte  
ect.  
ma  
was  
una  
Dri-  
oco.  
ono  
lo il  
tira-  
a in  
ezio-  
orare  
e sul  
per  
tri di

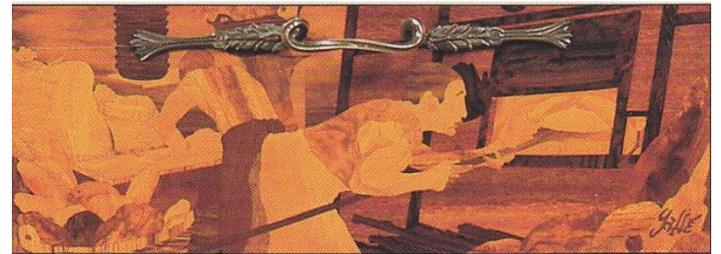
na 101)





Dal 1884 si dedicò alla produzione dei mobili. Il motivo della spiga rivive nella bottega del fornaio rappresentata nel frontale del cassetto per il pane.

Egli abbina l'ebano e il palissandro e altri legni esotici con minute tessere di madreperla e con il vetro opalescente e vibrante che rappresenta il corpo della farfalla.





# Louis Majorelle 1859-1926

Crea un mobilio raffinato, mobili di piccole dimensioni e leggeri in mogano, noce e sicomoro su cui diffonde intarsi e decori di bronzo



Questo mobile, in bois de rose, mogano e amaranto, è un pezzo molto simbolico del periodo.

I suoi decori in ferro battuto raffigurano infatti una pianta acquatica in ogni sua parte: dalle radici intagliate sul grembiante, si sviluppa sulle due ante e fiorisce attorno al pannello superiore, a sua volta intarsiato con un paesaggio lacustre. È del 1900 circa, cm 59x182x46.



Tavolo da toilette in noce e sicomoro. Gli intagli che circondano lo specchio sono a fiori e felci, mentre le gambe con traversa a X ricordano gli steli delle piante. Il piano è intarsiato con fiori e api.



Tavolo da gioco con il piano apribile intagliato e intarsiato con decori floreali e farfalle. Neppure un semplice tavolo da gioco è risparmiato da questa affascinante "ossessione" dei fiori.

17



*Sedie in quercia intagliata, con schienale a giorno e rivestimento di cuoio a decorazione floreale. 1900 circa.*

Il decoro è elemento vivo, parte integrante del mobile di cui arricchisce e sottolinea la struttura. Sono di Majorelle (notare come la rappresentazione della natura sia più sintetica di quella di Gallé).



28



*Importante sala da pranzo in quercia chiara comprendente un tavolo e quattro sedie, un buffet a due corpi e una piccola credenza, un orologio a muro.*

Ancora una volta è opera di Louis Majorelle.

*Letto di Majorelle in mogano, palissandro e altri legni esotici in parte intagliati a tulipani stilizzati, e in parte intarsiati con un'originale e insolita marqueterie di rose, firmato su un piede.*



# René Jules Lalique 1860-1945

Rappresenta nel campo del gioiello, il corrispettivo di Gallé per il vetro.

Studiò a Parigi e si perfezionò a Londra tra il 1878-1880. Nel 1885 a Parigi aprì un laboratorio.

Del 1894 sono i suoi primi gioielli per Sarah Bernhardt; la sua fama allora si diffuse divenendo il gioielliere d'Europa. Sperimentatore ed innovatore di tecniche orafe e riproduttive. I suoi gioielli, abbarbicati come lussureggianti piante parassite dai colori smaglianti, commentano con una simbologia raffinata il concetto satanico-mistico di un inquietante femminilità.



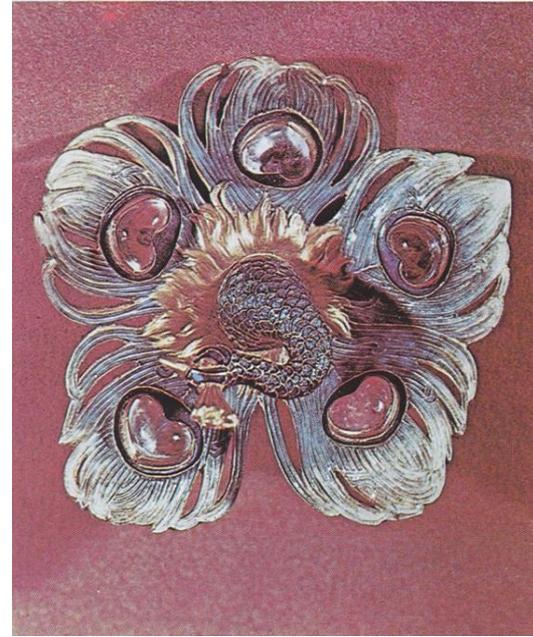
253

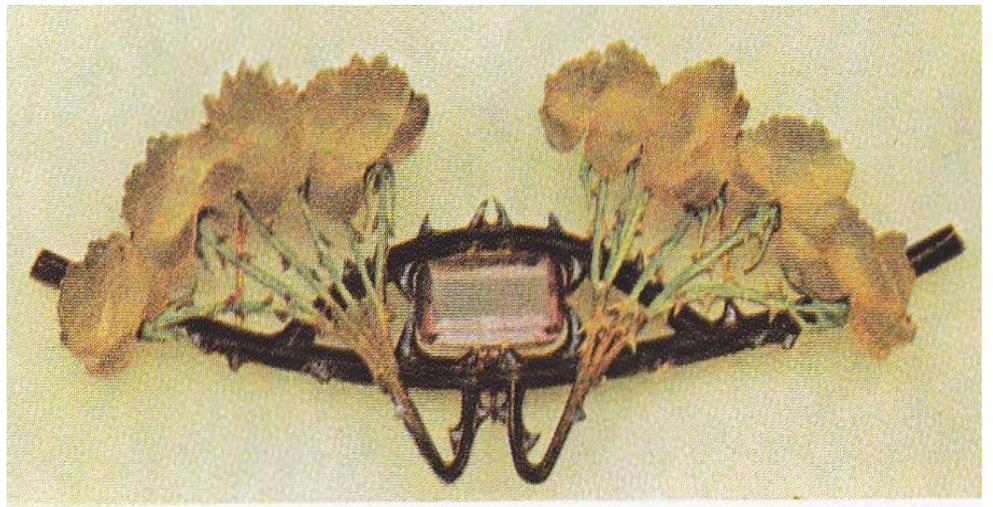
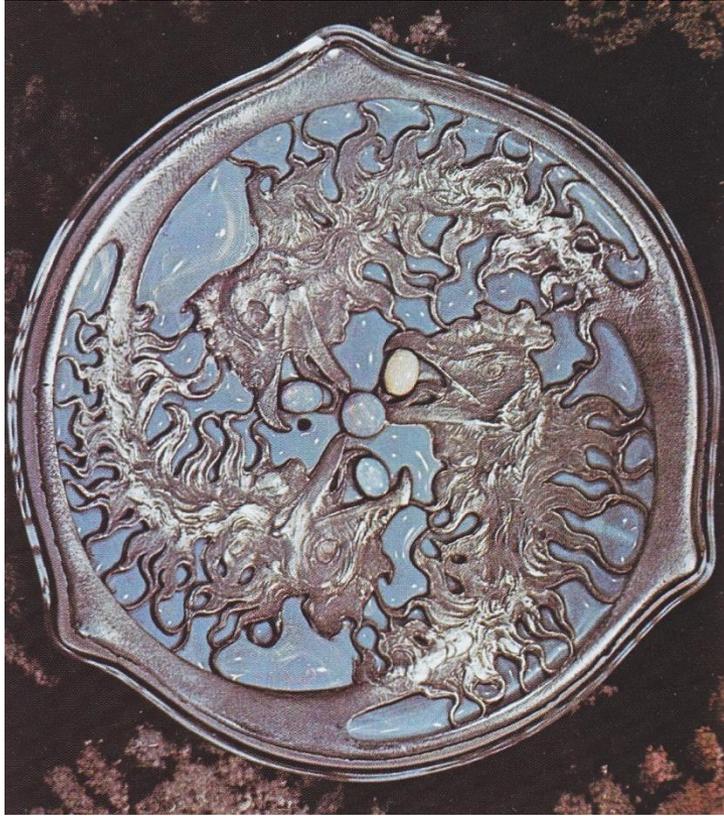


54



55









Applique di René  
Lalique, specchio  
di Hector  
Guimard, come  
pure la parte del  
camino in ferro  
battuto, tutto  
1900 circa.

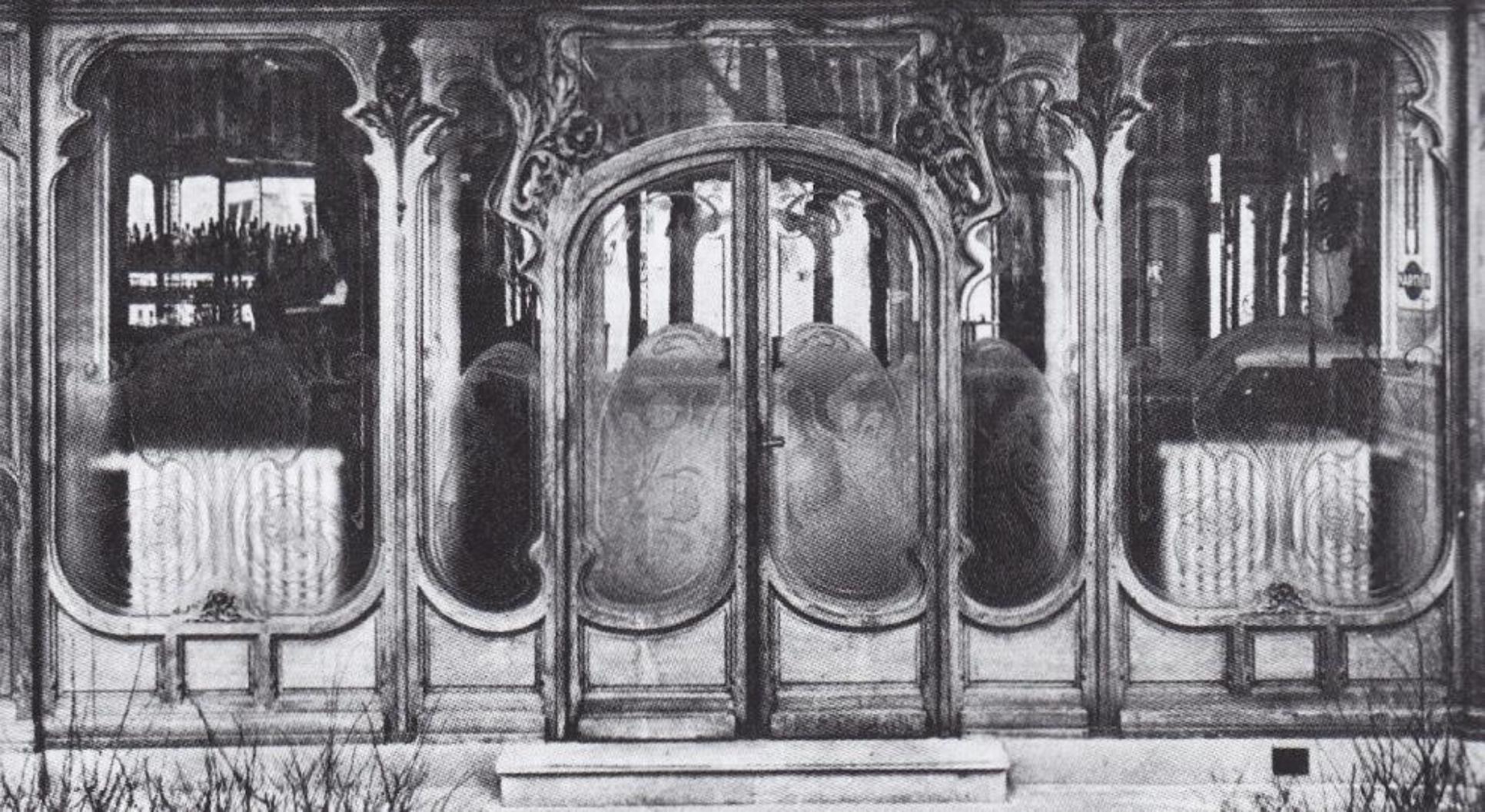


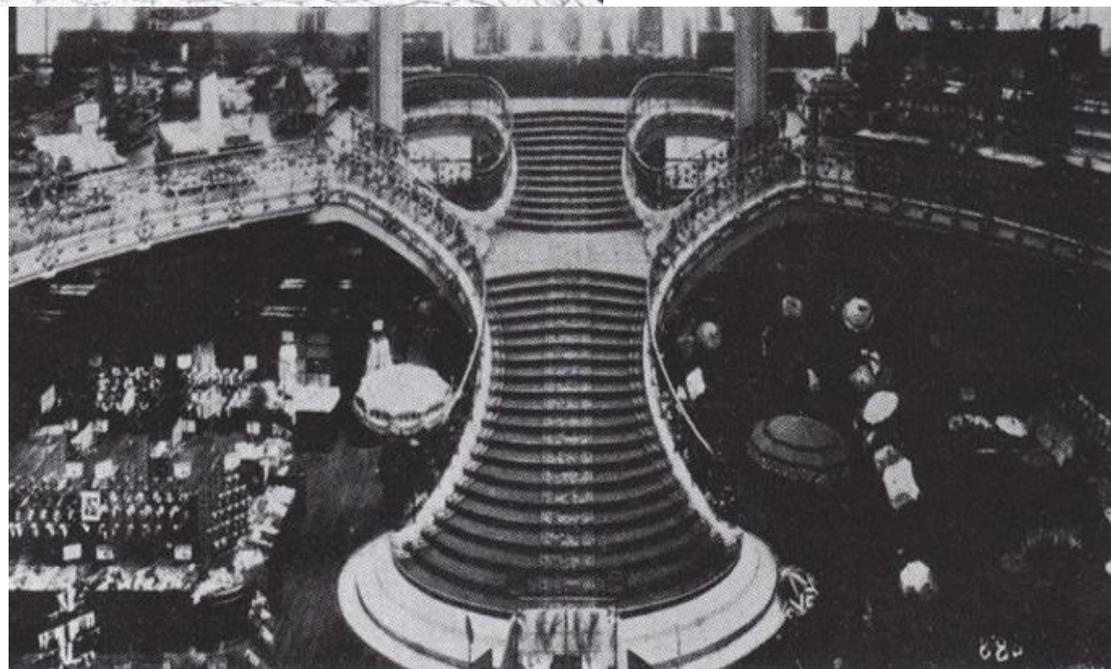
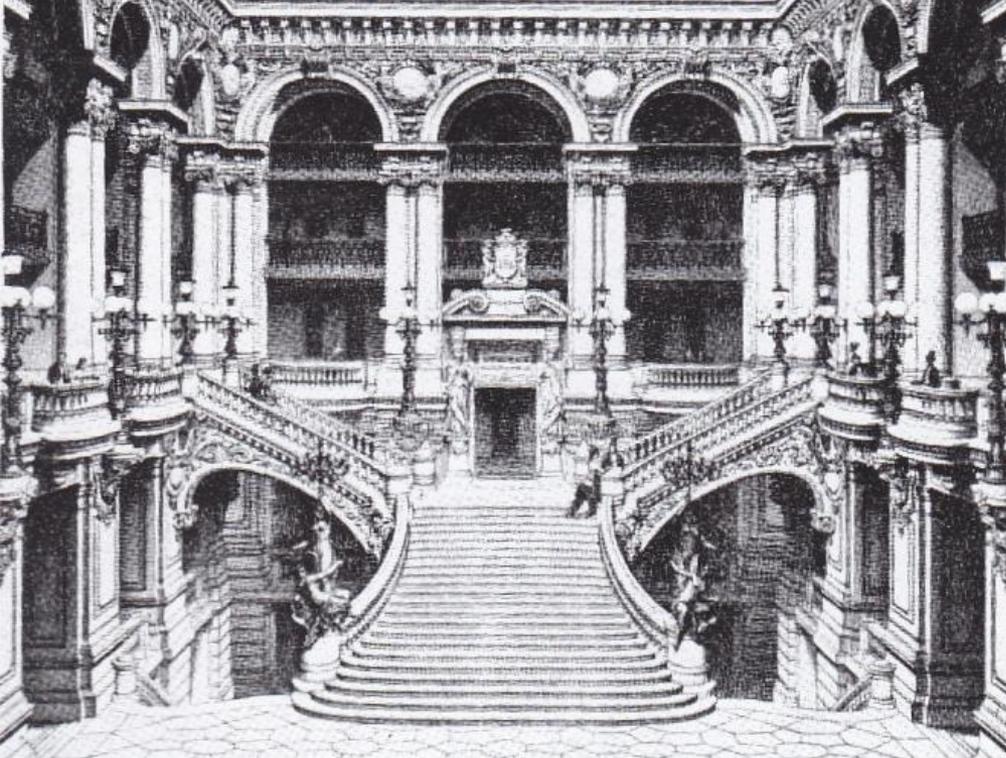
Appoggiabottiglie cilindrico decorato con fanciulle danzanti

# Hector Guimard 1867-1942/ Eugéne Gaillard 1862-1933

Conosciuto come l'architetto dell'Art Nouveau con Eugéne Gaillard hanno tra le loro prerogative quella di arredare completamente un ambiente: dai mobili che disegnavano personalmente alla carta da parati, agli oggetti. Pensano all'insieme di una casa e anche all'arredo urbano.

CAFE AMERICAIN







LE CASTEL BÉRANGER

ŒUVRE DE

HECTOR GUIMARD

ARCHITECTE

PROFESSEUR À L'ÉCOLE NATIONALE DES ARTS DÉCORATIFS



LIBRAIRIE ROUAM ET C<sup>ie</sup>. G. D'HOSTINGUE DIRECT<sup>r</sup>

14, Rue du Felder.

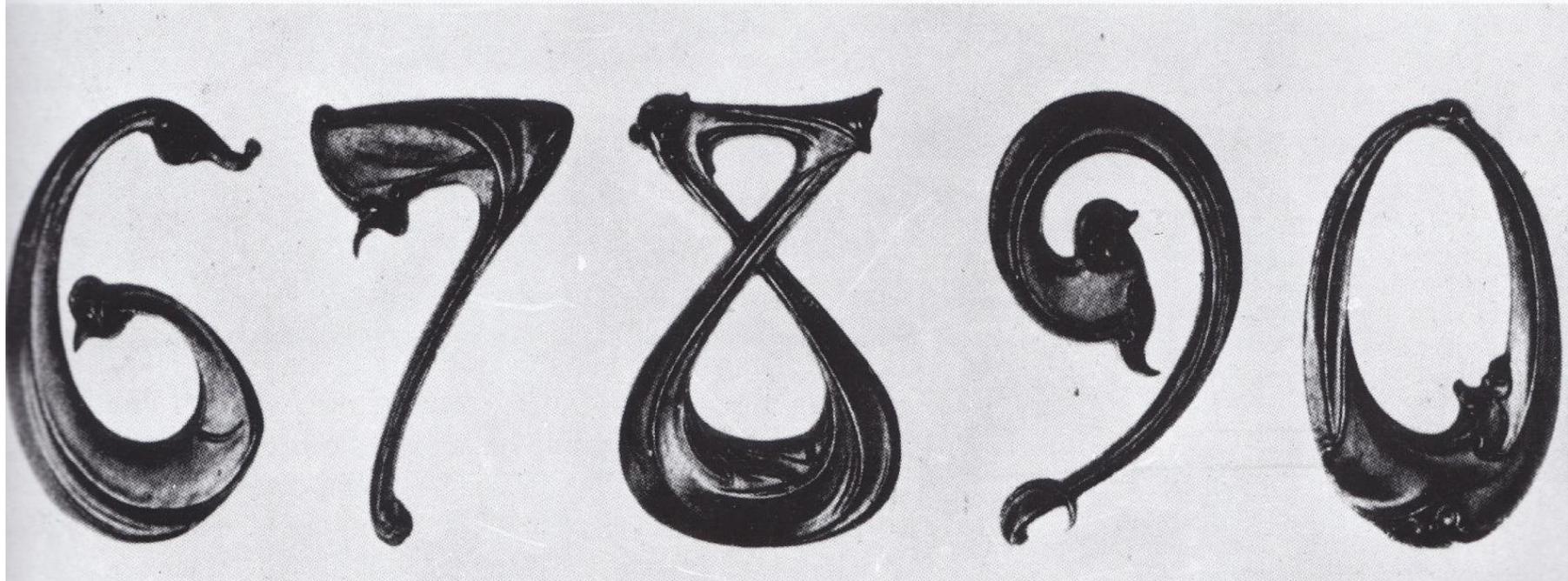
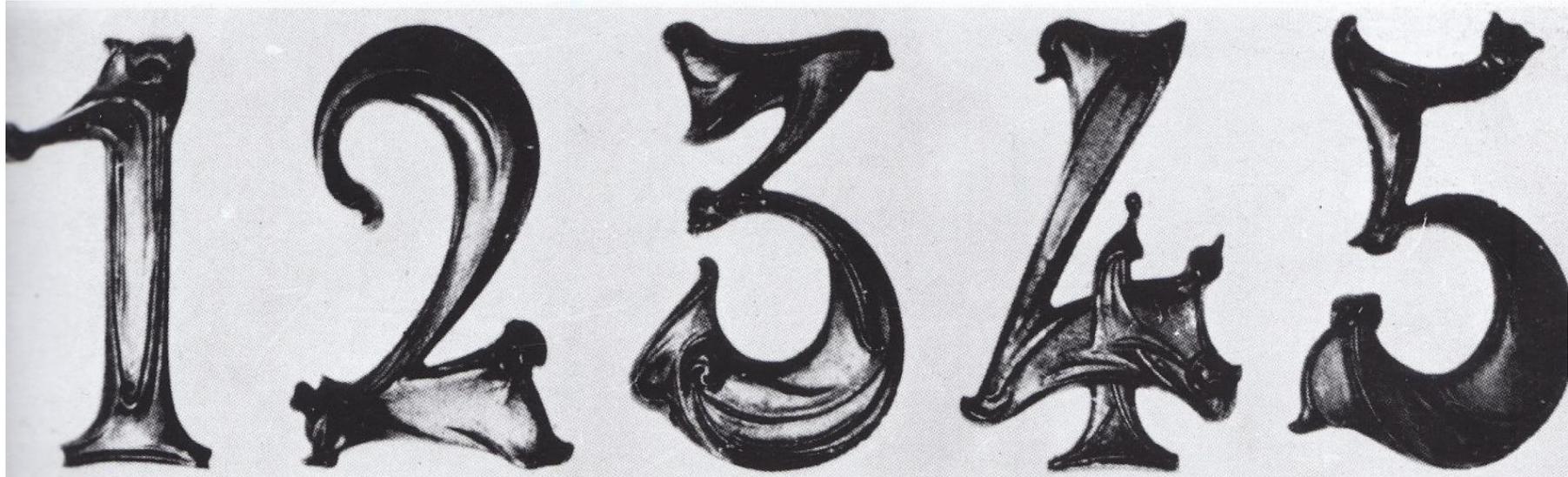
PARIS

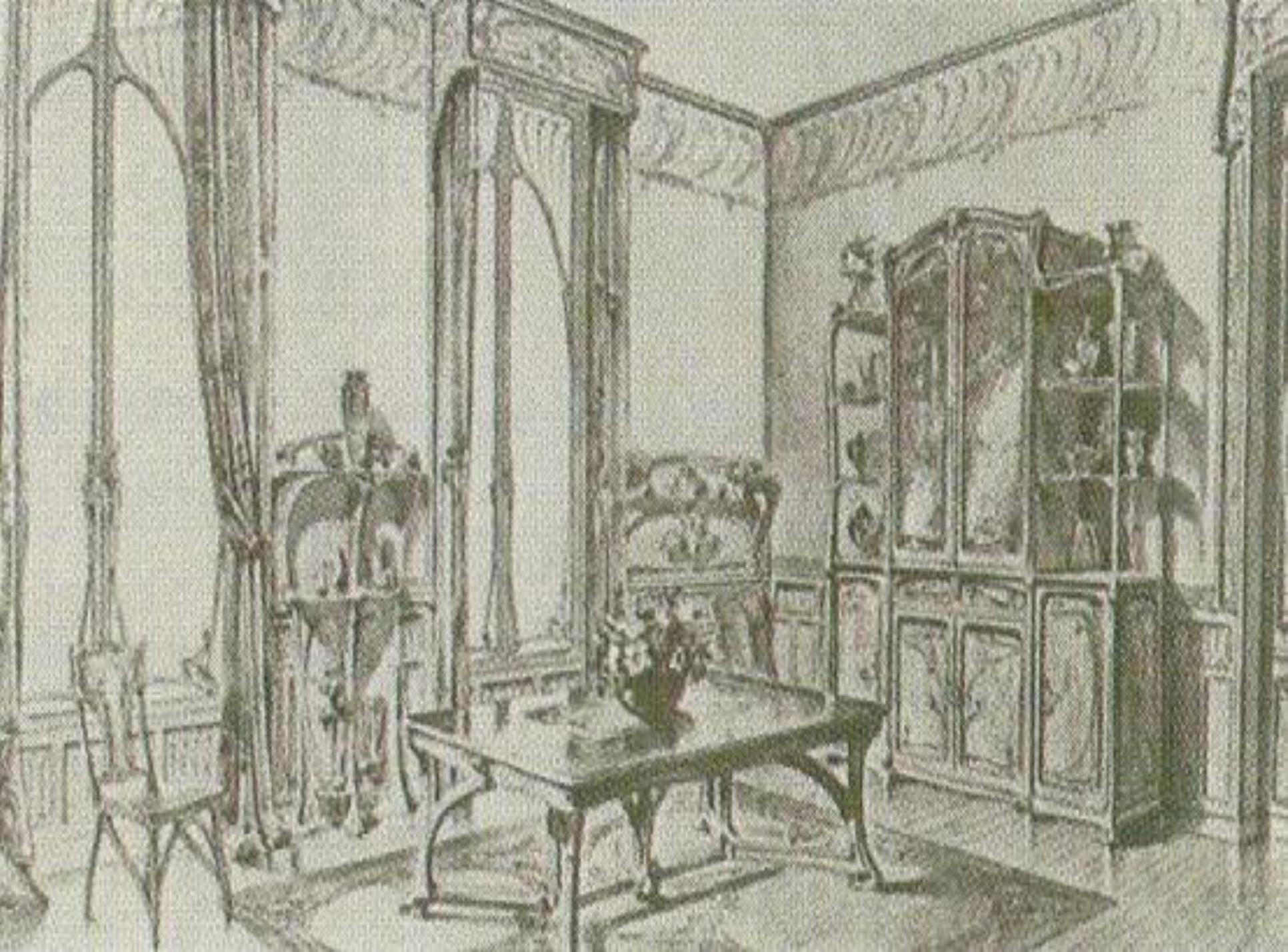


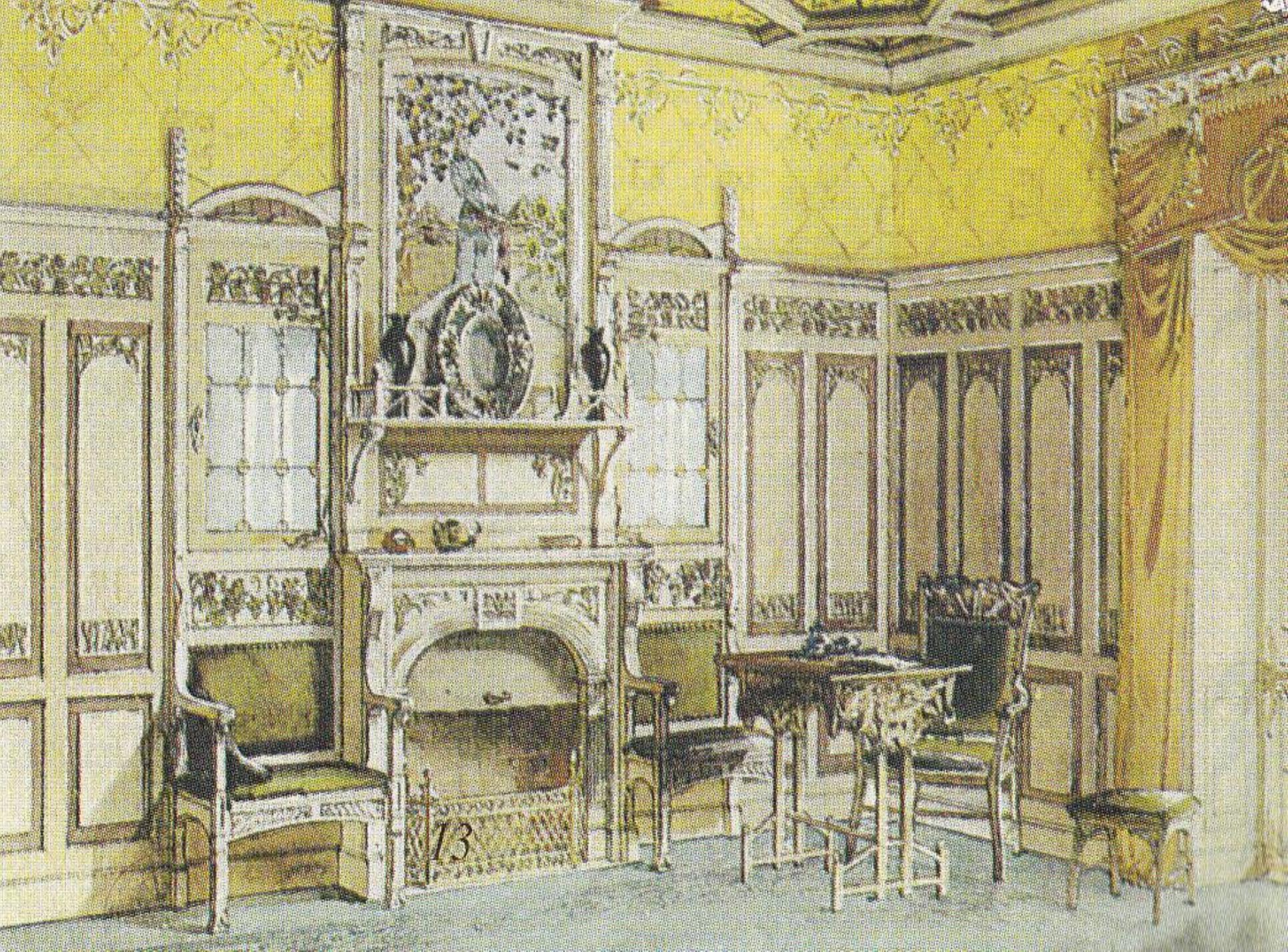
**Stazione Port-Dauphine  
Metropolitana di Parigi 1900**

**Stazione Monceau  
Metropolitana Parigi 1900**













# Paul Poiret

Parigi, 1879-1944

Innovatore dello stile e nelle forme, nel 1906 rovesciò la tradizione proponendo creazioni dalle linee fluide, non più abiti dalle forme rigide. Gettò il corsetto facendo sparire le curve, inventa il reggiseno.

Rinnova la tavolozza e si ispira ai Fauves: rossi, verdi, viola e blu.

Nel 1910, affascinato dai balletti russi sogna una femme fatale esotica dall'erotismo raffinato e misterioso come Sheherazade e le odalische della sua corte.

Nelle sue collezioni appaiono i pantaloni alla turca, tuniche velate e turbanti.



La jupe-culotte, pantalone in seta, da casa che desta scandalo. Veste la donna della Belle Epoque, languida e raffinata.

Criticherà molto Chanel poiché la semplicità e comodità del suo design gli apparivano come uniformi da orfanotrofio.

Aprire le vetrine in strada, pubblica gli album di figurini ed organizza sfilate. Lega il suo nome a tutta una serie di prodotti per la bellezza dalle creme al maquillage.

Celebri le sue feste-sfilate nel palazzetto settecentesco sua dimora ma le sue manie di grandezza lo portarono al collasso economico e alla morte in miseria.





# Jeanne Lanvin

Parigi, 1867-1946

Stilista che negli artisti più amati come Angelico, Mantegna e Holbein trovò l'ispirazione. I suoi furono abiti moderati nei volumi, ricchi di ricami che stilizzano antichi motivi e che li rendevano unici.

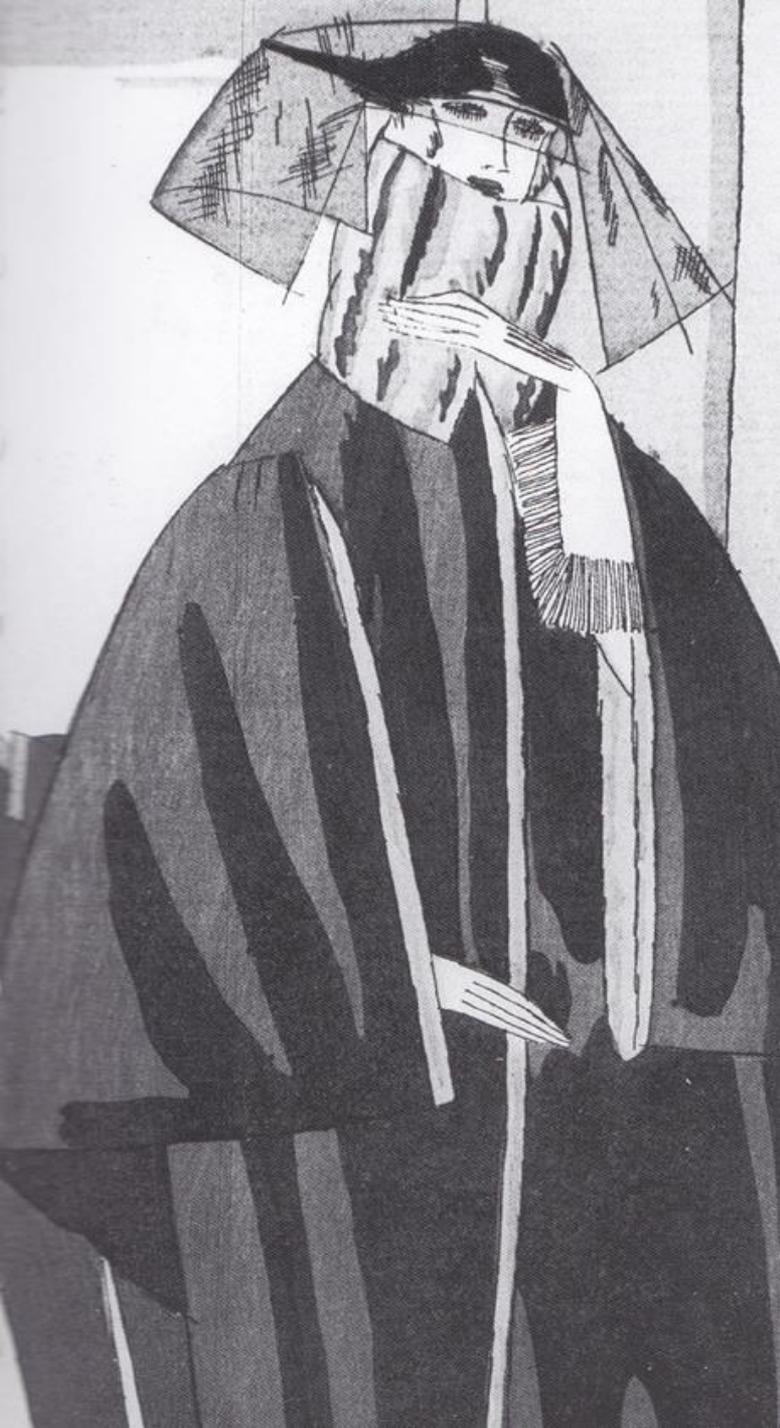
Donna e sarta di gran gusto estetico, fra esotismi e suggestioni d'Oriente, Lanvin portò il suo atelier ad una straordinaria affermazione negli anni '20: 1200 addette e succursali tra Madrid e Buenos Aires.

Ideale dell'eleganza apollinea nell'essenzialità del peplo greco in colori sgargianti quali corallo, ciliegia, rosa pallido e verde mandorla oltre al contrasto bianco-nero.

*Arpege* sarà il profumo della *Maison*







# Madeleine Vionnet

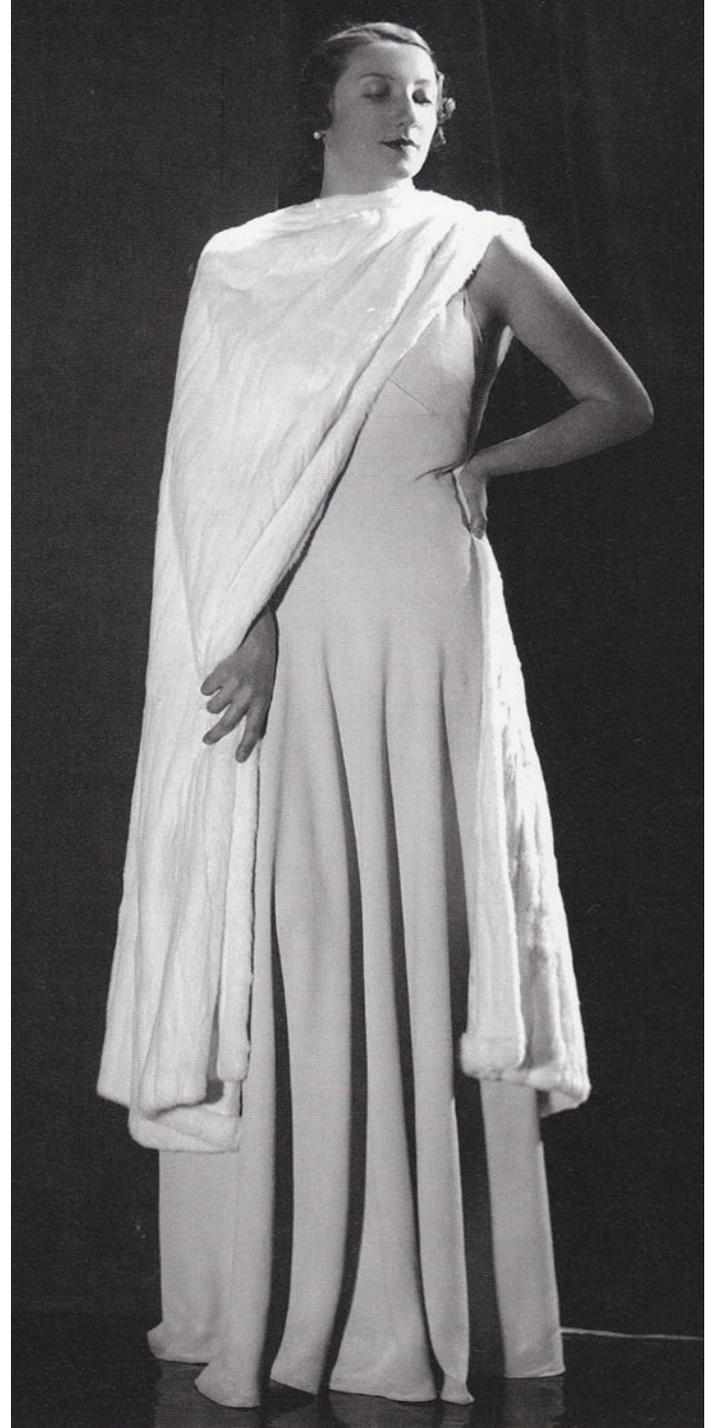
Chilleurs-aux-bois 1876-1975

Première presso la sartoria delle Sorelle  
Callot..

La sua *Maison* d'alta moda aprì nel 1912 e vestiva la nobiltà e l'alta borghesia europea, le donne dei latifondisti sudamericani con abiti dall'innovativo taglio a sbieco. Linea a sottoveste, colli a cappuccio, tessuti leggeri e drappeggiati con *ruches* dal taglio circolare (marchio di fabbrica).



Scultrice della  
forma in  
movimento.  
Creazioni dalla  
caduta fluida quasi  
liquida. Abiti che  
non si indossano  
ma si costruiscono  
sul corpo.  
Architettura  
dinamica  
Bandita ogni forma  
e decorazione ed  
applicazione.  
Abbondanza di  
stoffa che crea  
strascichi dove  
necessaria diventa  
la lezione per  
indossare gli abiti  
in crêpe in raso e  
di chine e in  
velluto.



# Coco Chanel «la moda passa, lo stile resta»

Samur 1883-1971

La ribelle, icona di stile.

Le sue creazioni interpretavano la necessità di un mondo in rapido e continuo mutamento e le esigenze di una nuova donna, non più relegata a custode del focolare ma protagonista della storia.

Praticità, dinamismo, funzionalità ma anche seduzione ed eleganza. La consapevolezza del proprio corpo, la comodità e la mascolinità opportunamente mescolate alla femminilità. Fu la prima ad indossare i pantaloni, a fare del blazer e del cardigan e della camicia bianca dei must del guardaroba femminile.

Tipico il suo tailleur a tre pezzi, la cui fodera propone una fantasia identica alla camicia con borsa a tracolla a catena.

Tutto costituisce un unicum indissolubile

**Chic povero il suo stile**

